

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI **DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI – ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Arci Bologna

È difficile rendere adeguatamente, senza banalizzarla, la complessità e la ricchezza che l' Arci rappresenta nella realtà bolognese. I soci Arci sono al tempo stesso quelli della musica e del ballo, del teatro e del cinema, della solidarietà internazionale e dell'antirazzismo, delle tombole nei circoli e dei locali giovanili di tendenza, delle campagne per i diritti civili e ancora tante altre cose diverse. Un arcipelago di esperienze, un grande progetto di promozione umana e civile attraverso la forma associativa. Un progetto che ha le proprie radici nella storia dei circoli di Bologna: strutture depositarie di un ricco patrimonio di socialità e di promozione umana, luoghi di incontro fra i più vivaci per la cultura e la tradizione democratica di questo paese. Tutto questo è stato possibile perché, pur nei cambiamenti imponenti di questi anni, l'Arci ha continuato a dare, senza alcuna pretesa di egemonia, voce e spazi a tante esperienze, intelligenze, sensibilità diverse, ma unite dal comune denominatore di un grande senso di responsabilità civile ed un profondo radicamento nei valori democratici di solidarietà e convivenza.

Arci Bologna è anche vicina al mondo dei più giovani, per dare voce ai bisogni e ai desideri degli adolescenti, con particolare attenzione alle necessità dei ragazzi di seconda generazione. L'associazione è attiva nel campo dell'educazione e propone su tutto il territorio urbano laboratori, attività di animazione, doposcuola e momenti di aggregazione, rivolti ad adolescenti ma anche ai più piccoli, in collaborazione con enti pubblici e privati. L'intento è quello di offrire un sostegno e un punto di riferimento ai ragazzi e favorire il dialogo e l'interazione tra giovani di varia provenienza. Le attività educative e di animazione sono condotte da un team di educatori professionisti affiancati da volontari e tirocinanti dell'Università di Bologna e si svolgono negli spazi messi a disposizione dai circoli Arci, dai Quartieri e dal Comune di Bologna.

Partner di progetto

Open Group è una cooperativa sociale di tipo A+B che lavora nell'ambito socioeducativo, socio-sanitario, della gestione dei patrimoni culturali, della comunicazione e dell'informazione. In particolare si occupa di disabilità, dipendenze, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, emergenze abitative, educativa di strada, sostegno scolastico, integrazione. Inoltre Opera anche nel campo culturale gestendo servizi di catalogazione, archiviazione e biblioteche e in quello della comunicazione gestendo testate radiofoniche e web e una agenzia di comunicazione.

Il settore Giovani si occupa di promozione del benessere e prevenzione in ambito giovanile nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, Modena, Ferrara attraverso interventi diversificati per tipologia e fascia di età. Oltre ai servizi rivolti all'infanzia quali asili nido, servizi per le famiglie e una scuola materna, il settore Giovani gestisce, direttamente e in collaborazione con altre realtà, attività rivolte ai ragazzi e le ragazze dalla pre-adolescenza fino ai 30 anni.

Nei diversi servizi Open Group sostiene i giovani con professionisti esperti in difficoltà specifiche, offrendo programmi di sostegno individuale e di gruppo e alle famiglie, si occupa di protagonismo giovanile e di sviluppo di competenze sociali relazionali ma anche tecniche ed artistiche, svolge programmi di orientamento al lavoro e di inserimento, realizza servizi di prossimità nei contesti di vita dei ragazzi siano essi diurni, notturni o contesti virtuali ospitati sul web.

Il settore Giovani inoltre si occupa di promozione del benessere attraverso progetti specifici scolastici ed extra scolastici, laboratori a mediazione artistica (video, radio, web, ...), percorsi individuali e progetti territoriali. Nel corso della sua esperienza ha sviluppato interventi di comunità, progetti di partecipazione e percorsi di protagonismo rivolti ai giovani e alle comunità territoriali

Di seguito si riporta una sintesi delle principali esperienze in essere ed esperienze di recente conclusione, alcune delle quali di lungo periodo:

- Gestione Centri di aggregazione giovanili nei Distretti di Appennino Bolognese (ex-Porretta Terme), Casalecchio di Reno, Bologna, Pianura Ovest, San Lazzaro di Savena, Cento, Castelfranco Emilia. Sebbene con progettazioni differenti i Sag sviluppano attività volte a sostenere i ragazzi nel percorso di crescita sviluppando competenze e protagonismo, offrono ascolto e orientamento e facilitano la relazione tra i giovani e il territorio.

- Educativa di strada in diversi Comuni della Città Metropolitana di Bologna; Ferrara; Modena e Provincia. All'interno dei progetti di educativa di strada vengono sviluppate azioni di "prevenzione" dei comportamenti a rischio, interventi di comunità e di mediazione e raccordo tra le istanze dei giovani e le risorse territoriali. L'educativa di strada come funzione di prossimità tende a sviluppare le azioni nei contesti di vita dei ragazzi e ha spinto le equipe a sperimentare progetti in scenari differenti quali biblioteche, mezzi di trasporto, ambiente naturale, web.

- Progetti di prevenzione e riduzione dei rischi come il progetto "Occhio a Bacco". Il progetto, articolato su più direttrici, ha per obiettivo la prevenzione universale e selettiva sul Distretto dell'Appennino Bolognese. Tra le azioni sviluppate vi sono interventi nel mondo della notte, interventi in tutte le scuole superiori del distretto, azioni rivolte a insegnanti genitori e territorio, percorsi individuali e di gruppo di ascolto e di sperimentazione di sé (percorso "Afterhours").

- Interventi all'interno delle scuole di Bologna e Provincia, Ferrara, Cento. Vengono sviluppati percorsi su molteplici tematiche tra cui legalità, sostenibilità, dinamiche di gruppo, prevenzione e digitale.

- Negli ultimi anni ha gestito progetti con fondi europei volti alla promozione della cittadinanza e protagonismo giovanile tra cui: il progetto "Per le vie di Casa", "FRAME: il nostro territorio" tuttora in corso, nell'ambito di Youth in Action a "Corri che ti passa" scambio giovanile bilaterale Italia-Francia.

- Ha sviluppato un percorso di formazione approfondimento e sperimentazioni sul tema del digitale che ha portato nel luglio del 2014 nell'esperienza "Stati generali x nativi digitali" e al sviluppo dello spazio web "Abc Digitale".

- progetti di web radio nei Cag di Anzola dell'Emilia e di San Lazzaro di Savena, "Legality on air" con laboratori sulle tematiche legate alla legalità sviluppati attraverso l'utilizzo della radio svolti in ambito scolastico ed extrascolastico

dal 2000 realizza il progetto "Educazione al consumo consapevole" finanziato da Alleanza Coop 3.0 su Bologna e provincia e Veneto Laboratori sulla sostenibilità ambientale per target differenti tra cui, a titolo di esempio, "bike reporter della sostenibilità" realizzato all'interno del "Green social festival" nel 2013 e nel 2014, "eventi sostenibili"

La Carovana Società Cooperativa Sociale O.n.l.us dalle sue origini, si è distinta, tra le cooperative sociali, per la realizzazione di progetti educativi caratterizzati dall'utilizzo di attività a contatto con la natura (escursionismo, speleologia, arrampicate, trekking) per la prevenzione/o il trattamento di situazioni di disagio minorile e di percorsi didattici che favoriscono la frequentazione consapevole dell'ambiente.

Nel corso del tempo, sono state attivate, nel territorio di Bologna e provincia, diverse tipologie di servizio (interventi di educativa e di animazione di strada, centri di aggregazione giovanile, interventi nel mondo della notte), rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani, ispirate ai principi della Psicologia di comunità. Tali metodologie hanno permesso l'osservazione, l'analisi e l'aggiornamento sulla diffusione dei fenomeni giovanili (uso di sostanze legali ed illegali e New Addiction) consentendo di rispondere in maniera efficace ai bisogni emergenti. A questo proposito sono stati realizzati anche interventi di inserimento formativo e lavorativo in sintonia con le richieste prove-

nienti dall'utenza. Negli ultimi anni, particolare attenzione viene prestata, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie, alla tutela dell'infanzia ed al sostegno della genitorialità. In questa direzione l'intenzione è di ampliare la formazione degli adulti, che in qualità di genitori, docenti, educatori e volontari hanno un ruolo assolutamente insostituibile nell'accompagnare i figli, allievi e fruitori dei progetti, nel percorso di crescita e di costruzione della propria identità. Nella gestione ed in relazione al costante ampliamento dei servizi, La Carovana O.n.l.u.s ha instaurato e consolidato rapporti di collaborazione con l'Az. USL , con il Comune di Bologna e di quelli limitrofi, con la Regione Emilia Romagna, con l'Università e l'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano delle Dipendenze Patologiche di Bologna. Seguendo la logica del lavoro di rete, agisce spesso in collaborazione (A.T.I, convenzioni) con altre cooperative e mantiene e sviluppa contatti con numerose realtà dell'associazionismo.

TITOLO PROGETTO

Note giovani tra segni e sogni

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

In ottemperanza alla Delibera del Consiglio Comunale PG 142311 OdG 236 del 20 Luglio 2015 "Modifica regolamento sul decentramento", a far tempo da Giugno 2016 l'Amministrazione Comunale di Bologna ha dato corso al processo di riorganizzazione dei quartieri che ha disegnato una nuova " geografia" della città e delle sue aree territoriali, prevedendo la riorganizzazione dei nove quartieri in sei quartieri cittadini.

Per i Quartieri San Donato – San Vitale e Santo Stefano la riforma dei quartieri si è sostanziata in una vera e propria trasformazione del territorio : gli allora quartieri " singoli " San Donato e San Vitale sono stati accorpati in un unico quartiere "fuori le mura", i cui confini si estendono nella zona nord est della città e la zona centrale Irnerio, prima appartenente a San Vitale, è stata annessa al Quartiere Santo Stefano.

Una trasformazione geografica ma anche socio – culturale che ha evidenziato all'interno dei territori, nuove e vecchie zone di fragilità, in contrasto con un immaginario collettivo che identifica il quartiere san donato – san vitale nella sola periferia del pilastro e della croce del biacco, ed il quartiere Santo Stefano nell'emblema delle zone altolocate della città.

Col modificarsi dei confini, i flussi dell'aggregazione giovanile hanno percorso strade differenti , concentrandosi in zone - Piazza Spadolini per San Donato – San Vitale e Lunetta Gamberini per Santo Stefano – ora animate dalla loro presenza, ma proprio per questo esposte al rischio di diventare un punto di ritrovo e riferimento "annoiato e confusivo" , dove il desiderio di trasgredire conduce ai margini della legalità ed a volte alla loro infrazione.

Un tema complesso che per essere affrontato richiede una sinergia di intenti e di azioni tra istituzioni pubbliche e privato sociale di cui questo progetto è espressione in quanto nato all'interno di una solida e storica rete costituita da :

Associazione Arci Bologna

Quartiere San Donato – San Vitale , Quartiere Santo Stefano

Cooperativa Open Group

Cooperativa La Carovana

Istituti Comprensivi 6, 7, 16, 10 e 11

Asl - Città di Bologna

Spazio Graf

Centro Sociale Lunetta Gamberini

Associazione CESD

CVS - Centro di Volontariato Sociale

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

La presente proposta progettuale si configura come espressione della rete di cui sopra ed avvio per il Quartiere Santo Stefano e come evoluzione, per il Quartiere San Donato-San Vitale, del progetto "AggregAzioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di PrevenAzione della devianza", ricompreso nell'Accordo di programma tra il Comune e la Regione Emilia - Romagna.

Negli anni 2011 e 2012 , il summenzionato progetto aveva coinvolto diversi quartieri cittadini in un percorso di riflessione sul tema delle aggregazioni giovanili, caratterizzato dai seguenti obiettivi generali:

prevenire nuove forme di disagio giovanile che si stavano manifestando in alcuni quartieri cittadini con riferimento a gruppi di minori coinvolti in attività devianti e di disturbo;

contenere i rischi dello sviluppo di attività criminali più rilevanti, rafforzando i fattori di protezione e di desistenza tra i giovani coinvolti;

accrescere le conoscenze su questo fenomeno e individuare precocemente possibili azioni di contenimento e prevenzione da replicare su altri territori della città e della regione;

rassicurare le comunità locali delle aree coinvolte e rafforzare le reti sociali e istituzionali di collaborazione

Nell'allora Quartiere San Donato il progetto era stato pensato e si era operativamente tradotto a partire da un " luogo specifico" : Piazza Spadolini, sede del Quartiere ed al tempo, di recente inaugurata e subito diventata punto di ritrovo per i cittadini di tutte le fasce di età che ne fruivano ad orari e con scopi differenziati, disegnando scenari dai contorni e dai significati diversi.

Nelle fasce mattutine e pomeridiane, questo spazio di incontro e di aggregazione sociale, insieme ai vicini giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle, era frequentato a scopo ricreativo, da bambini, genitori, famiglie, anziani, studenti, giovani gruppi di amici.

Nel tardo pomeriggio ed in orario serale , in particolare durante il periodo primaverile ed estivo , diventava punto di "riferimento" e ritrovo di aggregazioni giovanili, spesso teatro di conflittualità fra gruppi di ragazzi e adulti, di atti di vandalismo e danneggiamenti dell'arredo urbano presente o episodi anche più gravi resi noti dalla stampa, con conseguente vissuto di insicurezza e paura nei confronti del gruppo di giovani o di alcuni loro componenti.

Come accade in molte zone della città, i luoghi di aggregazione assumono significati sulla base delle relazioni che vi si creano e delle attività che vi si svolgono. Per questo motivo ci era sembrato importante pensare ed agire una serie di azioni di "cura" rivolte a questa zona del quartiere, così da mantenerne e potenziarne le connotazioni positive legate alla socializzazione e libera aggregazione intergenerazionale.

In tal senso, P.zza Spadolini era diventata "metafora" di uno spazio più ampio, quello del quartiere, storicamente connotato dalla necessità di monitorare "i confini" tra trasgressione e crescita, lecito ed illecito, legalità ed illegalità etc.....

Nello specifico queste azioni di cura del territorio si erano sostanziate nell'implementazione oraria del progetto di Educativa di strada, già presente nel quartiere e in proposte laboratoriali su diverse tematiche, affrontate attraverso linguaggi artistico-espressivi. Tali azioni avevano permesso di consolidare la relazione tra

i ragazzi e gli educatori di strada, di svilupparne e valorizzarne le competenze , permettendo loro uno scambio più positivo e meno conflittuale con il territorio e gli adulti che lo frequentano.

Per un lungo periodo, i ragazzi hanno continuato e continuano a frequentare assiduamente i luoghi attorno alla sede del quartiere, con gruppi amicali - informali che tutto sommato avevano sviluppato una modalità corretta di rapporto col territorio.

In tempi recenti ed in una fisiologia nota a chi lavora con le relazioni dove le " cose non stanno mai fatte ", i gruppi informali si sono avvicinati e Piazza Spadolini è ritornata prepotente ai disonori della cronaca. Palcoscenico di una serie di reati che sono stati gestiti con i percorsi appropriati ma che al di là dell'emergenza evidenziano la necessità di riprendere le fila di questo territorio, attraverso un potenziamento dell'aggancio e del " riaggancio" dei ragazzi nonché per la strutturazione di contenuti che possano fungere da canovaccio per la riflessione su modelli, comportamenti, soluzioni alternative.

In analogia sociale - relazionale con Piazza Spadolini, nel Quartiere Santo Stefano il Parco Lunetta Gamberini è ubicato nella zona più popolosa e popolare del territorio . All'interno del Parco, si trovano servizi afferenti alla fascia 0 - 14 : nidi d'infanzia, scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e un centro per bambini e genitori.

Oltre a questi servizi istituzionali, sono presenti un centro anziani, una polisportiva con diversi campi ad utilizzo agonistico ed altri ad accesso libero ed un centro di aggregazione 11 - 14 anni .

La contestuale presenza dei summenzionati servizi, genera un utilizzo del parco numeroso ed intergenerazionale che come spesso accade è foriero di una differenza potenzialmente stimolante ma da gestirsi con cura poiché complessa.

I gruppi giovanili amicali che abitano il parco trascorrono il tempo libero con attività spesso vissute come disturbanti e problematiche dalle persone adulte e anziane parimenti fruitori del parco.

Gli stessi gruppi giovanili poi, manifestano comportamenti che richiedono di veicolare la relazione dentro a proposte di contenuto, laboratori capaci di sollecitare i loro interessi ed anche di configurarsi come elemento propositivo ed aggregante .

In merito a questo, le azioni che compongono il presente progetto hanno l'obiettivo di costruire una storia a partire dalla costituzione di un gruppo che possa definirsi tale, prevedendo una condivisione di spazi, obiettivi ed attività per animare il parco e favorire la reciprocità tra le generazioni.

Per caratteristiche evolutive gli adolescenti tendono ad aggregarsi per caratteristiche simili , criticando quello che percepiscono come differente da loro.

Per tale motivo, nella fase iniziale il progetto prevede che gli adolescenti siano contattati da figure adulte capaci di proporsi come elemento aggregante col quale condividere idee, progetti e progettualità, presenti e future.

L'aggregazione non si crea nel vuoto ma trae nutrimento da contenuti che per gli adolescenti possano essere interessanti , stimolanti, accattivanti quali la musica., l'immagine con particolare riferimento ai linguaggi digitali, i graffiti etc....

Questa tipologia di linguaggi è particolarmente amata dai ragazzi e parimenti rappresenta un linguaggio universale capace di sollecitare riflessioni critiche sui propri comportamenti e quale ponte fra le generazioni .

Una volta che tra gli adulti di riferimento ed i ragazzi si sia instaurata una relazione positiva, l'idea è quella di proseguire la storia coinvolgendo gli adolescenti in laboratori con cadenza periodica per favorire nell'aggregazione relazioni significative e proposte che valorizzino il Territorio, in particolare :

Prima Fase - Settembre Dicembre 2017

Avvicinamento e conoscenza dei ragazzi per stabilire e consolidare una relazione positiva . Nel crearsi della relazione sarà fondamentale orientare i ragazzi allo sviluppo di un pensiero critico rispetto alla lettura dei propri comportamenti.

Seconda Fase - Gennaio - Luglio 2018

Laboratorio di rap, hip hop, free style. La proposta dei laboratori musicali permette ai ragazzi di riflettere sul linguaggio e sugli aspetti semantici dello stesso , utilizzando una modalità che consente di ragionare sulle

proprie esperienze, favorendone l'elaborazione e la ricerca delle parole per raccontarle e raccontarsi. Il Laboratorio verrà condotto in collaborazione con personale della Coop. Carovana.

Laboratorio di linguaggi digitali. I giovani di oggi vivono immersi nella società digitale dove la realtà virtuale tende a sostituire le relazioni reali. La realtà virtuale ha però caratteristiche diverse dalla "vita vissuta" poiché si struttura in una dimensione impersonale, di pubblico quanto sconosciuto dominio che di frequente espone i giovani alle incertezze e pericoli della rete. Navigando e viaggiando sui social i ragazzi con fatica sviluppano quella resilienza indispensabile per affrontare i "normali" passaggi dell'esistenza. Il Laboratorio verrà condotto in collaborazione con personale della Coop. Open Group

Laboratorio Graffiti. Segni, macchie, schizzi sono un linguaggio generazionalmente affine ai ragazzi ed anche una modalità utile ad immaginare e progettare storie che prendono forma materica, segno e racconto di sé e delle proprie esperienze. Il piacere di disegnare diventa dunque piacere di pensare ed aiuto ad immaginare la storia del proprio futuro. Il Laboratorio verrà condotto in collaborazione con le associazioni del territorio già coinvolte nella manifestazione cittadina di fumetti e street art BilBolBul.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI (massimo 20 RIGHE)

Piazza Spadolini e Parco Lunetta Gamberini, luoghi informali all'aperto (piazza, bar etc...) per aggancio e contatto dei ragazzi - prima fase progetto

Sedi del Quartiere Santo Stefano e San Donato – San Vitale

Quartiere San Donato - San Vitale : Spazio Graf

Quartiere Santo Stefano : Centro Sociale Lunetta Gamberini

per realizzazione Laboratori - Seconda fase del progetto

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Per l'aggancio dei ragazzi si prevede di riuscire a coinvolgere una ventina di ragazzi per ogni singola zona del territorio

Per i laboratori si prevede di stabilire un numero di circa 20 ragazzi per ogni singolo quartiere.

Oltre agli utenti diretti si ipotizza il coinvolgimento di utenza appartenente a diverse generazioni

Risultati previsti:

Agganciare i gruppi informali, dentro una relazione significativa e capace di proporre modelli alternativi di comportamento

Promuovere una capacità di riflessione e di autop – riflessione sui propri comportamenti

Sostenere lo sviluppo di competenze trasversali e di resilienza, importante per affrontare i normali passaggi e cambiamenti dell'esistenza

Favorire nei ragazzi la conoscenza di specifici linguaggi a loro affini ed anche a potenziale uso preventivo e professionalizzante.

Creare un ponte di comunicazione reciproca tra le diverse generazioni.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO **18 settembre 2017**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO **31 luglio 2018**

CRONOGRAMMA

	Sett. 2017	Ott. 2017	Nov. 2017	Dic. 2017	Gen. 2018	Feb. 2018	Marzo 2018	Aprile 2018	Mag. 2018	Giu. 2018	Luglio 2018
Azioni											
1	Aggancio ragazzi - Quartiere Santo Stefano Consolidamento relazione Q.re San Donato - San Vitale										
2	Laboratorio musicale - Q.re San Do- nato - San Vitale				Laboratorio musi- cale - Q.re San Donato - San Vitale e Q.re Santo Stefa- no						
3							Laboratorio Lin- guaggi Digitali Q.re San Donato - San Vitale e Q.re Santo Stefa- no				
4									Laboratorio Graffiti Q.re San Donato - San Vi- tale e Q.re Santo Stefano		
5											

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Incontri con i gestori in fase iniziale, intermedia e finale sia per l'aggancio che per i laboratoriali

Incontri con i ragazzi di verifica interlocutoria

Documentazione specifica dei laboratori

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.000

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2.142

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Cooperativa La Carovana

Euro 1.000

Cooperativa Open Group

Euro 1.000

Quartiere S. Donato – S. Vitale e Santo Stefano (spese personale e utilizzo spazi gratuiti) Euro 1.000

TOTALE Euro 5.142

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 6.000 personale con specifica formazione di educativa di strada per aggancio e consolidamento relazione con ragazzi

Euro 7.500 per n. 6 laboratori (n. 2 laboratori musicali, n. 2 laboratori di linguaggi digitali, n. 2 laboratori graffiti)

Euro 1.642 materiali di consumo

Euro 2.000 evento finale

Euro **17.142** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 7.062,75. euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

